



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 5 Giugno 2015

Prot. n. 120/15

Al Ministro dell'Interno

On. Angelino ALFANO

Al Sottosegretario di Stato all'Interno

On. Gianpiero BOCCI

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco

del Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Prefetto Francesco Antonio MUSOLINO

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Dott. Ing. Gioacchino GIOMI

Al Direttore Centrale per gli Affari Generali

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc.Pubb. e Dif.Civ.

Prefetto Roberta PREZIOTTI

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civ.

Prefetto Marilisa MAGNO

Al Ufficio Relazioni Sindacali

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc.Pubb. e Dif.Civ.

Dott. Darco PELLÓS

Oggetto: Ex Volontari in ferma breve non assunti nel CNVVF. Sollecito richiesta di verifica posizione e, se del caso, di speciale provvedimento di sanatoria – sollecito.

In data 11 aprile 2015, con nota protocollo n. 68/15, questa O.S. CONAPO ha portato all'attenzione delle SS.LL. il problema della mancata assunzione di 9 ex volontari in ferma breve (che ricordiamo hanno svolto 3 anni di servizio nell'Esercito Italiano) i quali, in virtù di quanto previsto dal D.P.R. n.332/1997, terminata la ferma senza demerito, avrebbero dovuto essere assunti nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Purtroppo, nonostante tutte le prerogative di legge, questi ragazzi sono stati completamente dimenticati dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

Tanto premesso e non avendo ricevuto a tutt'oggi alcun riscontro alla nota di cui sopra, con la presente si torna a chiedere con insistenza di riesaminare i casi in parola, nonché l'assunzione degli stessi anche attraverso un provvedimento straordinario (che non vada a danneggiare le assunzioni degli aspiranti vigili del fuoco delle altre graduatorie) e di conoscere comunque in tempi brevi le determinazioni del Dipartimento.

Rialleghiamo la precedente nota CONAPO prot. n. 68/15 alla quale chiediamo cortesemente una risposta.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi





CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
 Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
 Cell. 329-0692863
 e-mail: nazionale@conapo.it
 sito internet www.conapo.it

Roma, 11 Aprile 2015

Prot. n. 68/15

Al Ministro dell'Interno
 On. Angelino ALFANO

Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
 On. Gianpiero BOCCI

Al Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco
 del Soccorso Pubblico e Difesa Civile
 Prefetto Francesco Antonio MUSOLINO

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
 Dott. Ing. Gioacchino GIOMI

Al Direttore Centrale per gli Affari Generali
 Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civ.
 Prefetto Roberta PREZIOTTI

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
 Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civ.
 Prefetto Marilisa MAGNO

All 'Ufficio Relazioni Sindacali
 Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civ.
 Dott. Darco PELLÓS

**Oggetto: Ex Volontari in ferma breve non assunti nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
 Richiesta di verifica posizione e, se del caso, di speciale provvedimento di sanatoria.**

Ci viene riferito che i signori Marco Aquilante, Daniele Bonini, Andrea Cotugno, Germano Crisante, Samuele Facchin, Andrea Folgore, Edoardo Margiotta, Luca Miolo, Manuel Novello, sono tutti volontari in ferma breve (VFB) dell'Esercito in congedo, arruolati con bandi di concorso adottati ai sensi del D.P.R. 2 settembre 1997, n. 332.

Secondo il sopraccitato D.P.R. n. 332/1997, detti volontari in ferma breve avrebbero dovuto svolgere 3 anni di servizio nell'Esercito Italiano per poi essere immessi nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Terminata la ferma senza demerito, sono stati pertanto sottoposti a verifica del mantenimento dei requisiti psico-fisici, ma per loro non c'è stata alcuna immissione nei Vigili del Fuoco, nonostante lo imponesse la normativa citata e nonostante tutte le altre Forze armate abbiano infine fatto transitare nel servizio permanente effettivo tutti i VFB rimasti.

L'Amministrazione dell'Interno, invece, anziché immettere in servizio tutti i VFB arruolati ex D.P.R. n. 332/1997 (al pari degli altri Corpi), ha effettuato nuove assunzioni dimenticandosi di questi aspiranti, quando invece, secondo il richiamato D.P.R. avrebbe dovuto esaurire l'assunzione di tutti i VFB arruolati.

Difatti, l'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 332/1997 prescriveva che **«l'accesso alle carriere iniziali ... è riservato ai volontari in ferma breve che ne facciano richiesta e che abbiano prestato servizio senza demerito per almeno tre anni nelle Forze armate».**

Si prevedeva, quindi, una riserva di accesso ai soli VFB e dall'altro, che i reclutamenti ordinari costituissero soltanto l' *extrema ratio*, come confermato dal successivo art. 10, comma 5, dello stesso D.P.R. n. 332/1997.

L'art. 10, comma 5, infatti, stabiliva che *«nel caso in cui il numero dei volontari in ferma breve risulti insufficiente a ricoprire tutti i posti stabiliti dalla programmazione di cui al comma 1, le Forze di polizia ad ordinamento militare e civile e le amministrazioni conferiscono i posti disponibili mediante i reclutamenti ordinari secondo le disposizioni di legge in vigore per ciascuna amministrazione»*.

La norma è chiara e stabiliva che soltanto nell'ipotesi di immissione di tutti i VFB, qualora fossero residuati posti organici vacanti, ancora da ricoprire, le Amministrazioni avrebbero potuto avviare i reclutamenti ordinari.

Nonostante ciò, pur non avendo esaurito l'immissione di tutti i VFB arruolati ex D.P.R. n. 332/1997 (ci si riferisce ai 9 signori citati al principio), l'Amministrazione ha bandito nuovi concorsi per l'arruolamento, frustrando così le legittime aspettative di assunzione dei primi.

Successivamente, il legislatore ha ribadito la riserva di posti per l'accesso nei Vigili del Fuoco in favore dei VFB, non ancora immessi e lo ha fatto nel 2001.

L'art. 18, comma 1, del D. Lgs. n. 215/2001 – rubricato indicativamente *«riserve di posti per i volontari in ferma prefissata e in ferma breve»* – infatti, stabiliva che *«nei concorsi relativi all'accesso nelle carriere iniziali dei seguenti Corpo e nell'Arma dei carabinieri, le riserve di posti per i volontari di truppa in ferma prefissata e ferma breve sono così determinate: f) Corpo nazionale dei Vigili del fuoco 45%»*.

L'anno della svolta si è avuto nel 2004, quando è stata adottata dal legislatore la c.d. "legge Martino", con la quale la categoria dei volontari in ferma breve è stata sostituita dai volontari in ferma prefissata di 4 anni (VFP4). Da quel momento in poi, per i VFB non è stato più possibile partecipare ai concorsi per l'arruolamento nelle Forze armate o nei corpi di polizia, essendo stati i successivi concorsi riservati ai VFP1 ed ai VFP4.

L'art. 25, comma 1, della stessa legge n. 226/2004, tuttavia, faceva *«salvi i posti già coperti attraverso le procedure stabilite dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 1997, n. 332»*, ossia la disciplina in base alla quale i 9 VFB citati al principio della lettera erano stati arruolati.

Nel momento di abolizione della categoria dei VFB, quindi, il legislatore si è premurato di specificare che, comunque, «i posti già coperti attraverso le procedure stabilite» dal D.P.R. n. 332/1997, sarebbero stati «fatti salvi».

Una precisazione non casuale, considerato che imponeva un preciso obbligo di esaurire gli arruolamenti dei VFB non ancora immessi, prima di reclutare gli appartenenti alla nuova categoria dei VFP (di 1 o 4 anni).

La stessa precisazione è stata mantenuta all'atto dell'adozione del D. Lgs. 13 ottobre 2005, n. 217, legge con la quale è stato stabilito il nuovo *«ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco»* ed è stata adottata la nuova disciplina di arruolamento dei VV.FF., che da quel momento in poi sarebbe avvenuta esclusivamente per concorso pubblico o per chiamata nominale diretta.

L'art. 171, comma 1, del D. Lgs. n. 217/2005, ha ribadito che – nonostante fosse stato stabilito un nuovo regime di arruolamento che avrebbe escluso i VFB – sarebbero stati «fatti salvi le procedure e gli effetti relativi ... alle immissioni previste dai concorsi indetti ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 1997, n. 332».

Anche in tale occasione, quindi, il legislatore ha manifestato la propria *intentio legis* di garantire a tutti i VFB, arruolati in base alla "promessa" di una futura immissione nel Corpo, la stabilizzazione di un rapporto di pubblico impiego precario e destinato a scomparire (vedasi legge Martino, che ha abolito la loro categoria).

Dall'altro canto, anche in tale occasione, l'Amministrazione dei Vigili del Fuoco non ha salvaguardato l'aspettativa dei 9 VFB citati in principio, che sono stati nuovamente ignorati in occasione dei successivi arruolamenti, i cui bandi non assicuravano ai VFB alcuna tutela.

Se il Dipartimento dei Vigili del Fuoco quindi, ha dimostrato di non curarsi del destino di questi giovani VFB in attesa di immissione, il legislatore si è mostrato molto più sensibile ed attento alle aspettative dei primi.

Difatti, anche nel 2009, vi è stato un intervento volto a tutelare gli interessi dei VFB non ancora “stabilizzati”.

Ci si riferisce alla legge 23 dicembre 2009, n. 191 (finanziaria 2010), il cui art. 1, comma 209, secondo periodo, stabiliva che *«le assunzioni nelle carriere iniziali dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco negli anni 2010, 2011 e 2012 sono destinate ai volontari in ferma breve, in ferma prefissata e in rafferma delle Forze armate, in servizio o in congedo».*

Nonostante la destinazione di posti in loro favore, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco ha ulteriormente omesso di assumere i VFB citati all’inizio della presente.

La violazione delle norme sin qui richiamate è evidente, oltre alla disparità di trattamento subita dai 9 ragazzi citati, gli unici VFB in Italia a non essere stati immessi. Una disparità che si avvede con maggior rilievo se si confronta l’atteggiamento tenuto da altre Amministrazione nei riguardi dei VFB.

La Marina Militare, ad esempio, al fine di reclutare tutti i VFB non ancora immessi ha bandito numerosi concorsi a loro riservati, garantendo a tutti i ragazzi che avevano investito la loro gioventù al servizio della nazione di transitare in servizio permanente. Ciò è stato fatto:

1. con il decreto interdirigenziale n. 59 del 4 aprile 2008, con il quale il Ministero della difesa ha bandito un concorso, riservato ai VFB in servizio o in congedo, per l’immissione di 270 unità nel ruolo dei volontari di truppa in servizio permanente;
2. con il decreto interdirigenziale n. 18 del 19 febbraio 2010, concorso, per titoli, per il reclutamento straordinario di 359 unità nei ruoli dei volontari di truppa in servizio permanente, riservato ai VFB;
3. con il decreto n. 228 del 5 agosto 2011, del Vice direttore generale della direzione generale per il personale militare del Ministero della difesa, di concerto con il Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto: bandita una selezione finalizzata al reclutamento straordinario di 138 unità nel ruolo dei VSP della Marina e riservato alla categoria dei VFB;
4. e, da ultimo, con il decreto interdirigenziale n. 11 del 17 gennaio 2013, il numero dei vincitori del citato concorso del 2011 è stato elevato – riservato originariamente a 138 unità – a 236 unità, col quale sono stati esauriti tutti i VFB ancora da stabilizzare.

È del tutto evidente quindi che i signori Marco Aquilante, Daniele Bonini, Andrea Cotugno, Germano Crisante, Samuele Facchin, Andrea Folgore, Edoardo Margiotta, Luca Miolo, Manuel Novello hanno subito, una incomprensibile penalizzazione ed una disparità di trattamento da parte del Ministero dell’ Interno e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, che di fatto ha precluso loro, ingiustamente, l’immissione nei ruoli del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Per queste ragioni la scrivente O.S. CONAPO, rivolge alle SS.LL. in indirizzo la richiesta di volere riesaminare attraverso le sollecite e scrupolose verifiche del caso, le posizioni e le normative sopra rappresentate, nonché di voler comunque provvedere alla assunzione, se del caso, attraverso provvedimento straordinario di sanatoria della questione (anche legislativo ove occorra), che, ovviamente, non deve pregiudicare la posizione e le aspettative di coloro i quali si trovano già utilmente inseriti nelle graduatorie attualmente vigenti.

Si coglie l’ occasione per tornare chiedere con forza il ripristino del turn-over al 100% dei pensionamenti dei vigili del fuoco mediante sblocco delle assunzioni, sia per evidenti esigenze operative e di soccorso pubblico, sia per corrispondere alle legittime aspirazioni di assunzione di coloro che risultano idonei nelle graduatorie attualmente vigenti, nonché dei 9 ex VFB di cui alla presente richiesta.

In attesa di riscontro si porgono distinti saluti.

**Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi**

